

Informazioni sul Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01

Il modello di organizzazione e gestione (o "modello ex d.lgs. n. 231/2001), ai sensi della legge italiana, indica un modello organizzativo adottato da persona giuridica, o associazione priva di personalità giuridica, volto a prevenire la responsabilità degli enti.

Prima dell'entrata in vigore della 231 "Le Società non potevano delinquere".

Di un fatto compiuto in ambito societario (si pensi anche al falso in bilancio), era sempre e solo ritenuto responsabile l'amministratore. Ora (dal 2001), anche la Società è chiamata a processo.

La società o l'associazione è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente medesimo o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla precedente lettera a).

Se uno dei reati presupposto viene compiuto nell'interesse o vantaggio della Società da un soggetto apicale, l'Ente ne risponde subendo sanzioni gravissime che vanno dalla "pena pecuniaria" all'interdizione e al sequestro, fino alla confisca.

Il Modello 231 non è altro che un insieme di regole scritte racchiuse, appunto, in un "Modello".

Una corretta implementazione del modello 231 consente, ove ne sia la necessità, di provare che l'ente in questione si è munito di strumenti idonei ad eliminare o ridurre al minimo il rischio di commissione di condotte penalmente rilevanti; evitando il rischio di sanzioni (pecuniarie o interdittive) con potenziali gravissimi danni patrimoniali e d'immagine all'azienda.

Vantaggi derivanti dall'adozione e di una corretta implementazione del Modello 231

Evitare il rischio di sanzioni (pecuniarie o interdittive) con potenziali gravissimi danni patrimoniali e di immagine all'azienda;

Controllare i costi diretti e indiretti legati alla commissione dei reati;

Evitare il formarsi di pratiche corruttive all'interno della struttura aziendale, nonché di rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e/o ambientali, nonché dei rischi derivanti dall'inserimento dei reati Tributarî, nel novero dei reati 231;

Mantenere la buona reputazione aziendale e la fiducia degli stakeholders e obbligare gli stessi al rispetto del Codice Etico aziendale e alla conoscenza dell'adozione del Modello 231;

Aprire nuovi mercati e creare vantaggio competitivo in uno scenario di business che sempre più premia comportamenti etici;

Mantenere il valore per gli azionisti;

Evitare infortuni sul lavoro, malattie professionali, incidenti ambientali, affidamento incauto di lavori, servizi, forniture, appalti e subappalti a fornitori inidonei e pericolosi;

Ottenere un punteggio, corrispondente ad una delle tre stelle, per l'ottenimento del Rating di Legalità

*Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 costituisce il primo strumento finalizzato a contrastare le **infiltrazioni mafiose** nel tessuto economico ed industriale del Paese.*

Il legislatore ha predisposto una pluralità di strumenti finalizzati a contrastare le infiltrazioni mafiose. Data l'estesa e spesso indistinta applicazione di tali meccanismi afflittivi, accade che essi colpiscano imprese ignare – fino al quel momento – di avere (o anche solo di presentare il rischio di) collegamenti con soggetti riconducibili al mondo mafioso. Infatti, anche un legittimo rapporto contrattuale o di prestazione d'opera, se intrattenuto con soggetti legati al mondo mafioso, può essere qualificato come indebita (seppur inconsapevole) agevolazione di un'attività criminale.

Tutto ciò espone l'impresa all'eventuale applicazione di misure da parte dell'Autorità Giudiziaria quali il "controllo giudiziario" o, perfino, l'amministrazione giudiziaria.

Al fine di prevenire o neutralizzare l'applicazione di tali strumenti, è necessario che l'impresa adotti procedure finalizzate all'accertamento preventivo delle persone fisiche o giuridiche (partner commerciali o finanziari, consulenti, fornitori, subappaltatori ecc.) che sono intenzionati ad entrare in rapporto economico-giuridico con l'impresa stessa.

Oltre ai meccanismi di due diligence reputazionale normalmente utilizzati, uno strumento idoneo a consentire una tale verifica preventiva è rappresentato dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

La nostra società è specializzata nella redazione ed implementazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01

Nel ringraziare per quello che andrà a disporre e per il tempo dedicatoci porgiamo i più cordiali saluti.

Per informazioni scrivere a: ibis@ibismanagementsrl.it o contattare il dott. Francesco Iannello al numero 339 5933256